

Del. n. 52/2016/PAR



Corte dei Conti

Sezione Regionale di Controllo per la Toscana

composta dai magistrati:

Roberto TABBITA	presidente
Maria Annunziata RUCIRETA	consigliere
Paolo PELUFFO	consigliere
Nicola BONTEMPO	consigliere
Emilia TRISCIUOGLIO	consigliere
Laura D'AMBROSIO	consigliere
Marco BONCOMPAGNI	consigliere, relatore

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti, e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTA la convenzione stipulata il 16 giugno 2006 tra Sezione regionale, Consiglio delle autonomie locali e Giunta regionale Toscana in materia di "ulteriori forme di collaborazione" tra Corte ed autonomie, ai sensi dell'art. 7, comma 8, della citata legge n. 131 del 2003;

UDITO nella camera di consiglio del 19 maggio 2016 il relatore, Cons. Marco Boncompagni;

PREMESSO

Il Consiglio delle autonomie locali ha inoltrato alla Sezione – con nota prot. n. 33359/1.13.9 del 18 dicembre 2015 – una richiesta di parere, formulata dal Sindaco del Comune di Campi Bisenzio, con la quale si chiede, “nell’intento di attivare una collaborazione interistituzionale fra ente locale ed Università degli Studi di Firenze”, se la spesa per il finanziamento di un assegno di ricerca in materia urbanistica “volto a definire il Quadro conoscitivo per l’Avvio del Procedimento e le strategie del progetto di Piano Strutturale” e finalizzato alla predisposizione e redazione di tale nuovo strumento urbanistico da adottarsi da parte del comune stesso, sia o meno da escludere dal limite di spesa in materia di incarichi esterni di consulenza e studio di cui all’art. 6, comma 7, del d.l. n. 78/2010, conv. dalla l. n. 122/2010. Inoltre, si domanda, nel caso tale spesa non fosse soggetta al limite anzidetto, se il finanziamento sia o meno escluso dal campo di applicazione dell’IVA. Questa Sezione, in considerazione della laconicità del contenuto della richiesta di parere, richiedeva all’ente alcuni chiarimenti e documenti integrativi, successivamente trasmessi, per il tramite del Consiglio delle autonomie, con nota prot. n. 7916/1.13.9 del 21 marzo 2016.

CONSIDERATO

Secondo ormai consolidati orientamenti assunti dalla Magistratura contabile in tema di pareri da esprimere ai sensi dell’art. 7, comma 8, della legge n. 131 del 2003, occorre verificare in via preliminare se la richiesta di parere presenti i necessari requisiti di ammissibilità, sia sotto il profilo soggettivo, con riferimento alla legittimazione dell’organo richiedente, sia sotto il profilo oggettivo, concernente l’attinenza dei quesiti alla materia della contabilità pubblica, in ottemperanza a quanto espressamente previsto dalla legge.

Nel caso in esame, la richiesta di parere si appalesa ammissibile sotto il profilo soggettivo, in quanto formulata dal Sindaco del comune interessato, per il tramite del Consiglio delle autonomie.

In relazione al requisito oggettivo, la Sezione deve preliminarmente accertare se la richiesta di parere sia ascrivibile alla materia della contabilità pubblica, nonché se sussistano o meno i requisiti di generalità ed astrattezza, unitamente alla considerazione che il quesito non può implicare valutazioni inerenti i comportamenti amministrativi da porre in essere, ancor più se connessi ad atti già adottati o comportamenti espletati. Inoltre, occorre verificare se l'oggetto del parere riguardi o meno indagini in corso della procura regionale od eventuali giudizi pendenti innanzi alla Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti, ovvero presso la magistratura penale, civile o amministrativa.

Nondimeno il Collegio deve valutare, ai fini dell'ammissibilità, se il quesito rimesso al vaglio non presenti un carattere identitario sotto il profilo oggettivo, rispetto ad altra richiesta di parere già sottoposta all'attenzione della Sezione, tale, così, da rendere superflua una deliberazione collegiale, qualora non siano intervenuti mutamenti modificativi e/o integrativi della normativa di settore che possano consentire una modificazione del deliberato assunto in precedenza, e, dunque, dovendosi ritenere inammissibile un quesito volto a provocare, sic et simpliciter, il riesame di una questione, in costanza del quadro normativo di riferimento, già oggetto dell'espressione del parere da parte della Sezione.

Nel caso de quo, la Sezione ritiene che la richiesta sia inammissibile dal punto di vista oggettivo, in quanto il quesito posto all'attenzione si risolve in una valutazione preventiva circa la legittimità di atti e comportamenti propri dell'amministrazione richiedente, non presentando, pertanto, i necessari presupposti di astrattezza e generalità ed implicando perciò considerazioni afferenti l'attività concreta dell'ente. Non può, peraltro, esimersi, questo Collegio, dal rilevare che, nel caso di specie, si ha riguardo alle procedure finalizzate all'approvazione di un nuovo piano strutturale urbanistico che rientra nella competenza dell'Ufficio Urbanistica dell'ente, e che, dall'allegato lett. A) alla deliberazione della Giunta comunale n. 157 del 1/12/2015, relativa all'approvazione dello schema del protocollo d'intesa tra l'ente locale e l'Università degli Studi di Firenze, nonché dalle premesse della stessa deliberazione, emerge che in considerazione dei molteplici impegni gravanti sul Servizio Urbanistica, a fronte di un organico sempre più limitato, si ravvisa la

necessità di “utilizzare il contributo esterno di professionalità altamente qualificate provenienti dal Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Firenze”.

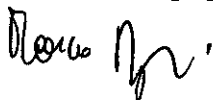
Orbene, l’ente dovrà avere cura di valutare attentamente, anche al fine di non incorrere in atti e comportamenti elusivi, il rispetto dei presupposti di legittimità in materia di incarichi esterni di consulenza e studio recati dall’art. 7, commi 6 e ss, del d.lgs. n. 165/2001, con particolare riguardo all’accertamento preliminare dell’impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili all’interno dell’ente e alla preclusione del ricorso a tali incarichi per lo svolgimento di attività e funzioni ordinarie.

Nelle sopra esposte considerazioni è il deliberato d’inammissibilità della Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per la Toscana - in relazione alla richiesta formulata dal Sindaco del Comune di Campi Bisenzio, trasmessa per il tramite del Consiglio delle autonomie con nota prot. n. 33359/1.13.9 del 18 dicembre 2015, e all’ulteriore integrazione trasmessa con nota prot. n. 7916/1.13.9 del 21 marzo 2016.

Copia della presente deliberazione è trasmessa al Presidente del Consiglio delle autonomie locali della Regione Toscana, e, per conoscenza, al Sindaco del Comune di Campi Bisenzio e al Presidente del relativo Consiglio.

Firenze, 19 maggio 2016

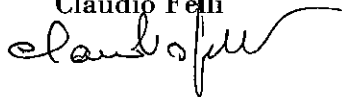
L’estensore
Marco Boncompagni



Depositata in Segreteria il 19 maggio 2016

Il funzionario preposto al Servizio di supporto

Claudio Felli



Il presidente
Roberto Tabbita

